



Traduzione : Angelo Carturan.

Standard FCI n° 28 / 24/07/1996 / I

Nome della razza : Cane d'Artois (Chien d'Artois).

Paese d'origine : Francia.

Data di pubblicazione dello Standard in vigore : 24/07/1996.

Utilizzazione : Segugio.

Classificazione FCI:

Gruppo 6 : Segugi e cani per pista di sangue e razze assimilate.

Sezione 1.2 : Segugi di taglia media.
Con prova di lavoro.

UTILIZZAZIONE

Il segugio di Artois è un ardente splendido cacciatore utilizzato soprattutto per la caccia a tiro. È un accostatore, lavora con applicazione nei falli della seguita, la sua velocità è media ma sostenuta. In pianura, la finezza del suo naso è capace di rendere vane le astuzie della lepre. Nel bosco le sue incontestabili qualità di cacciatore gli consentono di inseguire a meraviglia un capriolo in fustaie chiare o molto fitte. Nella macchia, la sua audacia ed il suo coraggio sono in grado di stanare un cinghiale ricalcitrante. Inoltre il segugio d'Artois è un cane rustico, dotato di un abbaio meraviglioso e travolgente e di una voce alta che si fa sentire da lontano. Sei od otto cani di Artois, tricolori, molto uniformi, costituiscono un piccolo equipaggio capace di attirare l'interesse di cacciatori abituati ad equipaggi ben più corposi.

BREVI CENNI STORICI

Questa razza, chiamata una volta "cane picard", era molto apprezzata nella vecchia vénerie al tempo di Henri IV e Louis XIII, ed era anche molto ricercata. Sélincourt ne era già allora molto attratto, stupendosi e meravigliandosi di vedere questi cani che avvicinavano una lepre passata un'ora prima con tempo secco. Il Couteulx di Canteleu, nel Manuale della Vénerie francese (1890), parla con elogio anche del cane di Artois. Riporta che la razza artesiana del tempo era incrociata e difficile da trovare pura ma, malgrado ciò, restava una delle migliori razze per la caccia della lepre. Si prese cura, del resto, di far giungere alcuni soggetti della razza nel grande canile del Giardino di acclimatazione affinché fosse conosciuta dal grande pubblico. Alla fine del secolo XIX e proprio all'inizio del nostro secolo, M. Levoir della Piccardia tentò di ricostituire il vecchio tipo di Artois senza però riuscirvi. Durante questo periodo, e fino all'inizio della prima guerra, un altro allevatore picard, M. Mallard, si occupò dell'allevamento della razza. Ma anche se produsse molti soggetti belli, come lo rivelano le sue numerose attestazioni in esposizione canina, questi non sempre erano di tipo conforme alla descrizione data dai vecchi autori.

Dopo la seconda guerra, si credette che il cane di Artois facesse per sempre parte delle razze perdute. Ma M. Audréchy, di Buigny i Gamaches nella Somme, all'inizio degli anni 1970 si assunse il compito di ricostruire la razza. Ed è solo grazie ai suoi sforzi ed a quelli della Sig.ra Pestasse che questa razza ha ritrovato il suo posto tra i cani da seguita.

ASPETTO GENERALE

Cane molto ben strutturato, muscoloso e non troppo lungo, che dà un'impressione di forza e di energia.

PROPORZIONI IMPORTANTI

- Altezza al garrese / lunghezza del corpo : tra 10:10 e 10:11.
- Altezza del torace / Altezza al garrese : circa 1:2.
- Larghezza del cranio / lunghezza della testa : circa 5:9.
- Lunghezza del muso / lunghezza del cranio : circa 8:10.

COMPORTEMENTO / CARATTERE

Cane vigoroso e rustico, molto fine di naso, si incorpora bene nella muta, equilibrato ed affettuoso.

TESTA

REGIONE CRANIALE

Cranio : Grosso, largo, abbastanza corto, arrotondato ed appiattito nella sua parte superiore e con la protuberanza occipitale poco pronunciata.

Stop : Accentuato.

REGIONE FACCIALE

Tartufo : Nero, largo, narici ben aperte.

Labbra : Il labbro superiore ricopre largamente quello inferiore e deve essere abbastanza importante per dare una forma quadrata all'estremità del muso, visto di profilo.

Muso : Diritto e, visto di profilo, moderatamente allungato.

Guance : Asciutte.

Mandibola / denti : Dentatura a forbice. Gli incisivi superiori sormontano quelli inferiori in un contatto stretto e sono ben impiantati a squadra rispetto alle mascelle.

Occhi : Rispetto alla larghezza della fronte, gli occhi sono poco accostati; sono rotondi, a fior di testa, esprimono un'aria malinconica e dolce; di colore bruno scuro. Le mucose delle palpebre inferiori non devono essere visibili.

[Orecchie](#) : Attaccate all'altezza della linea dell'occhio, un po' spesse, larghe, rotonde all'estremità, quasi piatte ed abbastanza lunghe raggiungendo l'estremità del tartufo.

COLLO : Discretamente lungo, potente; con pochissima giogaia.

CORPO

[Dorso](#) : Largo e molto sostenuto.

[Rene](#) : Leggermente inarcato.

[Anche](#) : Concedono una leggera inclinazione alla groppa che è molto muscolosa.

[Petto](#) : Largo e lungo, abbastanza disceso affinché la linea sternale arrivi al livello dei gomiti.

[Fianchi](#) : Pieni

[Costole](#) : Ben ricurve.

CODA : Grossa, abbastanza lunga, spigata, portata a falce, mai ricadente verso il dorso

ARTI

[Arti anteriori](#)

[Visione d'insieme](#) : Arti anteriori efficienti, in appiombato.

[Metacarpi](#) : Leggermente obliqui.

[Spalle](#) : Oblique e muscolose.

[Gomiti](#) : Bene nell'asse del corpo.

[Piedi](#) : Leggermente allungati, forti e sufficientemente stretti, i cuscinetti sono neri, resistenti e compatti.

[Arti posteriori](#)

[Visione d'insieme](#) : Visti da dietro, la punta del gluteo, il dimezzo della gamba, il garretto, il metatarso ed il piede si trovano sulla stessa linea verticale.

[Cosce](#) : Discese e molto muscolose.

[Garretti](#) : Forti e moderatamente a gomito.

[Metatarsi](#) : Corti e forti.

ANDATURE : Regolari e sciolte.

PELLE : Abbastanza spessa.

MANTELLLO

Pelo : Corto, fitto ed abbastanza liscio.

Colore : Tricolore fulvo scuro, tendente al pelo di lepre o di tasso, con manto a grandi macchie; testa generalmente fulva, talvolta carbonata.

TAGLIA E PESO

Altezza al garrese : Maschi e femmine, da 53 a 58 cm.

Tolleranza : 1 cm. in più o in meno.

Peso : In media, da 28 a 30 kg.

DIFETTI

Ogni scostamento rispetto a quanto è stato detto precedentemente deve essere considerato come difetto, che sarà penalizzato in funzione della sua gravità.

- Cranio stretto, a forma di cupola.
- Muso troppo appuntito.
- Labbra superiori insufficientemente scese e strette.
- Orecchie attaccate sotto la linea dell'occhio, corte, non abbastanza piatte.
- Occhio leggermente chiaro, congiuntiva visibile.
- Incollatura lunga, leggera.
- Regione dorsale troppo lunga, linea superiore debole, concava.
- Coda troppo lunga, deviata.
- Costole piatte.
- Fianchi rintranti.
- Spalle diritte.
- Gomiti verso l'esterno.
- Metacarpi diritti.
- Piedi affossati.
- Dita aperte, troppo lunghe.
- Cosce piatte
- Garretti diritti, chiusi o troppo aperti.
- Macchiettature sul manto.
- Cane timido.

DIFETTI ELIMINATORI

- Mancanza di tipo. L'animale nel suo insieme non presenta sufficientemente i caratteri della razza.
- Prognatismo.
- Occhi molto chiari.
- Colore del manto diverso da quello precisato dallo standard.
- Macchiettature sul manto invadenti

- Altezza al garrese diversa da quella dello standard.
- Cane pauroso o aggressivo.
- Anomalia anatomica.
- Tara ereditaria invalidante visibile.

N.B. : I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale, ben discesi nello scroto.